

Bargello

La lunetta Antinori, viaggio infinito

Il ritorno a Firenze del Cristo risorto di Giovanni Della Robbia e la sua lunga storia tra Italia e Stati Uniti. Il restauro e la donazione di un collezionista a fine Ottocento. L'opera resterà in mostra fino ad aprile

LE TAPPE



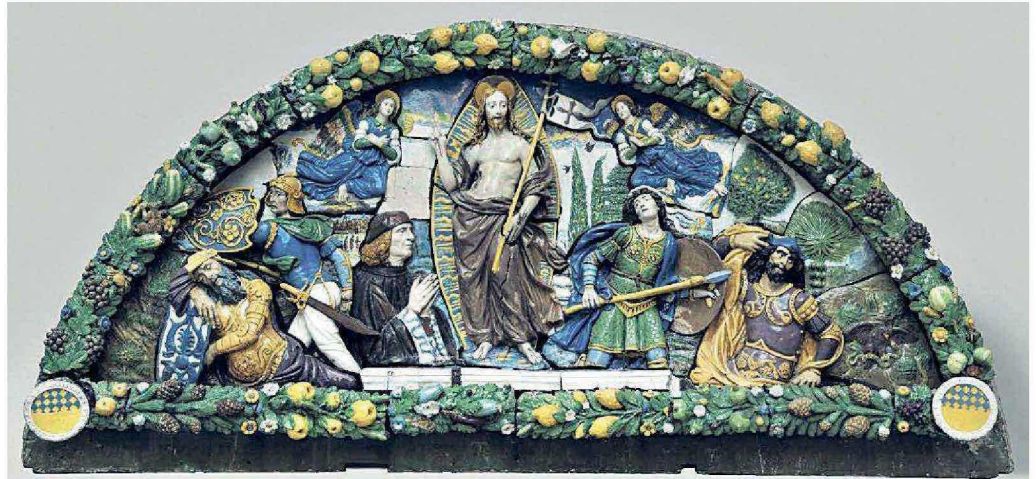
IL DETTAGLIO
Qui sopra Niccolò Antinori che il Della Robbia raffigura dentro la grande lunetta appena restaurata

LA MOSTRA
Per la prima volta la lunetta del Cristo risorto torna in Italia dopo oltre cento anni nella mostra al Bargello

IL CONTEMPORANEO
La lunetta viene abbinata alle opere di un artista contemporaneo che la reinterpretava: Stefano Arienti

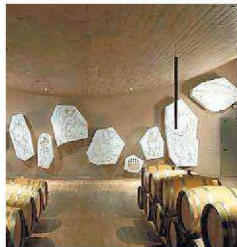
LAURA MONTANARI

TORNA a casa, a Firenze, dopo più di un secolo di "esilio" la lunetta del Cristo risorto, capolavoro uscito dalla bottega artistica dei Della Robbia sul finire del Rinascimento. Ma è un ritorno a tempo determinato, di pochi mesi perché poi, la monumentale lunetta di Giovanni Della Robbia, figlio di Andrea e ultimo erede di quella sapienza creativa di famiglia, riprenderà l'oceano per tornare negli Stati Uniti. La lunetta infatti è stata donata al museo newyorkese di Brooklyn da un collezionista americano nel 1898 Augustus Heavy che l'aveva acquistata dalla famiglia Antinori. Da quel momento non ha più lasciato gli States fino allo scorso 9 novembre quando è approdata al museo del Bargello. Adesso tutti possono andare a vederla in una sala al pianoterra. L'opera in ceramica si intitola "La Resurrezione di Cristo": «È stato un nostro avo, Niccolò Antinori a commissionarla nel Sedicesimo secolo - racconta Alessia Antinori - ma lui non riuscì a vederla ultimata perché è morto prima». La lunetta è passata a fine Cinquecento dal figlio, Tommaso Antinori che decise di destinarla a Villa Le Rose, un complesso fuori dalle mura della città che apparteneva alla fa-



La lunetta degli Antinori; sotto, la cantina del Bargello

ti carico pensando poi a un progetto specifico per mostrarla per la prima volta in Italia e nello stesso tempo per farla dialogare con un artista contemporaneo». Così la *Resurrezione di Cristo* arrivata al Bargello, fino al 4 aprile si potrà vedere, assieme a un'opera di Arienti, ma in due sale separate e comunicanti. Arienti la rilegge e la interpreta in un dialogo tra arte rinascimentale e contempora-



nea. Allo stesso tempo, presso la cantina Antinori del Bargello (nel Chianti Classico) viene esposta un'altra installazione site-specific di Arienti, ispirata sempre alla lunetta. Quest'ultima opera contemporanea entrerà a far parte della collezione di famiglia, ampliando così la permanente che vede già il contributo di altri artisti. La lunetta Antinori è composta da 46 pezzi ed è un esempio

di tecnica e sapienza dei Della Robbia, famiglia che da Luca ad Andrea a Giovanni ha lasciato un'impronta tra il 1400 e il 1500 a Firenze. All'interno, fra le figure, con le mani giunte alla sinistra di Cristo, c'è il committente (Niccolò Antinori) e due stemmi di famiglia ai lati del rilievo. Il viaggio della lunetta è proseguito nei secoli fino a che non è stata donata al museo di Brooklyn nel 1898 dal col-

Il dialogo con un dipinto e un bassorilievo di Arienti in due sale separate e comunicanti

miglia e dove si produceva vino. L'opera robbiana è di proprietà del Brooklyn Museum of Art di New York, ma è stata restaurata grazie al contributo della famiglia Antinori che ha scelto poi di esporla a Firenze in dialogo con lavori di Stefano Arienti nell'ambito di Antinori Art Project curato Ilaria Bonacossa.

«La lunetta di Della Robbia - spiega Alessia Antinori che si occupa del settore artistico per la Marchese Antinori di cui è anche vicepresidente - aveva bisogno di un intervento di conservazione e noi ce ne siamo fat-

Quarantasei pezzi, un esempio di tecnica e sapienza: l'approdo al museo di Brooklyn

lezionista che l'aveva acquistata da un ramo della famiglia Antinori. «Nel 2016 ci hanno chiamato - riprende Alessia Antinori - per sapere se fossimo interessati a finanziare il restauro e dal momento che era qualcosa comunque che ci era appartenuta, abbiamo accettato». La lunetta è stata esposta alla mostra «Della Robbia: Sculpting with Color in Renaissance Florence» a Boston, poi alla National Gallery of Art di Washington Dc. Ingresso dal lunedì alla domenica: ore 8,15 - 13,50.

ESPOSIZIONE REPERTA

